

L'iniziativa promossa dal Liceo "Colao" con il critico d'arte

Sgarbi accompagna gli studenti nel viaggio tra arte e Costituzione

Tre ragazzi hanno donato anche delle loro opere allo scrittore

Un viaggio tra Costituzione e arte, attraverso il bello di un Paese da scoprire e che chiede solo di essere di essere tutelato. In barba a chi distrugge, agli speculatori. Un viaggio in cui ieri il critico e storico dell'arte Vittorio Sgarbi ha accompagnato gli studenti del Liceo artistico "Colao". Travolgendoli, appassionandoli, ma soprattutto porgendo loro l'arte come «nuovo modo di vedere il mondo». In quell'inno alla creatività, «un diritto» da garantire, come quello alla salute, allo studio. Così, il critico ha entusias-

smato i numerosi ragazzi presenti al Valentianum, all'iniziativa del Liceo diretto da Raffaele Suppa e organizzata dall'insegnante Massimo Fiamingo.

Sul palco a presentare l'ospite d'eccezione, oltre al dirigente scolastico, la professoressa Chiara Marasco e l'ex assessore regionale Mario Caligiuri.

Quindi, spazio a Sgarbi che ha presentato il suo libro "La Costituzione e la bellezza" scritto con il costituzionalista Michele Aina. Ha ripercorso la storia della casa editrice, "La nave di Teseo" e in quella storia ha fatto immergere gli studenti accompagnandoli nel viaggio tra le bellezze italiane, opere d'arte uniche, storie che raccontano di un'Italia



Il dono. Il ritratto realizzato da Barbalaco

anche ferita. Paradossi di un Paese tra norme e sviluppo edilizio selvaggio; tra opere a volte sconosciute e una bellezza unica. Bellezza legata a doppio filo alla Costituzione. Attraverso i suoi articoli, riletti e "vissuti". Ma anche attualità, immagini di un Paese «distrutto». Paese dove si "taglia" nella cultura che è il suo tesoro. Quindi, l'omaggio dei ragazzi, Mattia Barbalaco, Fortunato Pedullà e Sara Curatolo che hanno donato a Sgarbi le loro opere. Il ritratto del critico, uno della mamma e un altro ritratto a matita sempre di Sgarbi. Tre studenti del Liceo che nell'arte hanno trovato la loro strada. Come Mattia Barbalaco, del V anno, in passato conosciuto per essere stato il più giovane burattinaio d'Italia e che tanti riconoscimenti ha avuto. Oggi si dedica alla pittura e con i suoi ritratti dà voce a quell'arte che ti fa vedere il mondo. Da un'altra prospettiva. Arte che sussurra e parla all'anima. ◀ (s.m.)